



LO STUDIO «C'è stato uno sfasamento percettivo rispetto all'importanza che hanno avuto» **Il Rapporto Rota boccia i grandi eventi** **«Anche le Olimpiadi sopravvalutate»**

■ Che i grandi eventi portino turisti in città è un assioma a cui siamo abituati e che da Palazzo Civico continuano a ripetere, incrementando l'enfasi per l'inizio delle Atp Finals di tennis. Nonostante la narrazione comune, dagli esperti del rapporto Rota arriva un campanello di allarme: gli eventi non bastano a far sì che una città sviluppi la sua vocazione turistica. «Ce lo dicono con chiarezza i dati - spiega in commissione consiliare Luca Davico,

ricercatore che ha coordinato anche quest'anno il celebre rapporto -. Non c'è una connessione diretta tra gli anni in cui si sono verificati grandi eventi a Torino e l'aumento della presenza turistica. Non ci sono picchi». Se una crescita c'è stata fin dal 2004 «gli eventi hanno giocato un ruolo importante - precisa Davico - ma l'impressione è che si tenda a esagerare, enfatizzando l'importanza dei grandi eventi. Quando, da soli, non sono detona-

tori che fanno esplodere il turismo». Anche rispetto alla potenza di fuoco delle Olimpiadi invernali del 2006 il ricercatore è critico. «Sicuramente c'è stato uno sfasamento percettivo rispetto all'importanza che hanno avuto - spiega -. Guardando i biglietti capiamo che parteciparono molti stranieri. Viceversa, un evento dimenticato in fretta fu il 150enario nel 2011 che attirò molti visitatori italiani».

[A.P.]



Olimpiadi 2006